

- **Oggetto:** Fw: Dopo la sentenza del Consiglio di Stato: migliaia di insegnanti con diploma magistrale potrebbero essere licenziati e restare fuori dalle graduatorie, a rischio il loro diritto e la continuit didattica per gli alunni.
- **Data ricezione email:** 26/12/2017 08:46
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it - PEC:
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <bois02400b@istruzione.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

## Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
image001.png	SI			NO	NO
banner_rsu_2018_215x590.jpg	SI			NO	NO
nota_ufficio_legale_su_sentenza_consiglio_di_stato_211217.pdf	SI			NO	NO
sentenza_consiglio_di_stato_adunanza_plenaria.pdf	SI			NO	NO

## Testo email

---

# Bologna/Emilia Romagna

UIL SCUOLA Bologna - Emilia Romagna

Via Serena 2/2

cap. 40127 - Bologna (BO)

e-mail: [bologna@uilscuola.it](mailto:bologna@uilscuola.it)

SITO WEB: [www.uilscuolaemiliaromagna.it](http://www.uilscuolaemiliaromagna.it)

tel. 051523831 - 328/2258300 - fax 051557447

### **Turi: serve una soluzione politica**

*Questo accade quando si delega alla magistratura, la soluzione dei problemi. I ricorsi non sono in grado di dare risposte collettive, ma solo individuali.*

Una soluzione politica - questa la richiesta del segretario generale della Uil scuola, Pino Turi, per superare la situazione nella quale verranno a trovarsi migliaia di insegnanti diplomati alle magistrali, dopo la sentenza del Consiglio di Stato.

I numeri

55.000/60.000	ricorrenti inseriti con riserva in Gae
2.300	ricorsi passati già in giudicato tra immissioni in ruolo ed inserimento in Gae
1.300 circa	ricorrenti immessi in ruolo con riserva
80%	dei ricorrenti provengono dal Centro/sSd ma quasi tutti inseriti nelle graduatorie del Nord

Si è creata una situazione paradossale nella quale la stratificazione burocratica delle norme va ad incidere sul lavoro e sul futuro delle persone - aggiunge Turi. Questo accade quando la politica delega alla magistratura la soluzione dei problemi.

Chiederemo alla Ministra Fedeli di assumere la vicenda e riportarla nell'alveo giusto: quello della buona politica.

D'altra parte che il titolo dei diplomati magistrali, prima del 2001/2002 - precisa Turi - sia abilitante non è messo in discussione neanche dalla Sentenza del Consiglio di Stato, in adunanza plenaria.

Siamo intenzionati - aggiunge Turi - a indicare e perseguire soluzioni politiche e sindacali per garantire i lavoratori senza che siano costretti a cadere nell'alea dei contenziosi e nei ricorsi giurisdizionali che, per loro natura, non sono in grado di dare risposte collettive, ma solo individuali.

Siamo in presenza di un evidente disparità di trattamento - sottolinea Turi - che abbiamo già evidenziato quando si è discusso della delega sulla formazione iniziale dei docenti della secondaria.

Quell'impianto presenta, infatti, una inaccettabile disparità di trattamento, proprio perché lascia fuori il segmento primario che avrebbe titolo ad avere la fase transitoria di reclutamento, in modo analogo a quanto previsto per i colleghi della secondaria.

Il punto di partenza è dunque quello dell'unicità della funzione docente - osserva il segretario generale della Uil Scuola - è da lì che bisogna partire per trovare il bandolo della matassa, ma per farlo occorre un provvedimento normativo che è ormai affidato alla prossima legislatura.

Continueremo nelle azioni legali, anche a livello europeo, se non ci saranno le risposte certe che, a questo punto, sono doverose, non solo per i lavoratori, ma anche per le scuole, le famiglie e gli studenti stessi.

<https://www.orizzontescuola.it/diplomati-magistrale-pino-turi-uil-abilitazione-non-discussione-chiederemo-fase-transitoria-anche-infanzia-primaria-fallimento-legge-107-bisogna-ricominciare-daccapo/>

In allegato la nota dell'ufficio legale UIL Scuola e la sentenza del Consiglio di Stato

**Da affiggere all'albo sindacale della scuola,**

**ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70**